

«Kids 91», due scuole bolognesi comunicano col mondo via computer

La ricerca in campo informatico e telematico a disposizione della didattica. Quattro domande per far comunicare tra loro ragazzi di tutto il mondo. Migliaia di risposte viaggiano via cavo: provengono da scuole di diverse nazioni. Le italiane sono due: la Guido Reni di Bologna e la Panzacchi di Ozzano. E mentre i ragazzi parlano di pace si pensa a Kids 92.

FULVIO RAMPONI

■ «Kids 91» ovvero quando la più avanzata ricerca si mette a disposizione della scuola, per innovare la didattica e per consentire ai ragazzi di comunicare superando frontiere, barriere naturali, i «muri» delle diverse culture. È un progetto che coinvolge scuole di tutto il mondo: dagli Usa ai paesi dell'Europa, ma anche il Giappone, l'Australia, la Tasmania... per l'Italia partecipano due scuole della nostra città. Di che si tratta. Il mondo della ricerca informatica si è dotato di una rete a livello internaziona-

le per consentire agli studiosi di diversi paesi di comunicare «via cavo» tra di loro. Questa possibilità la si ha se il calcolatore con cui si lavora ha una notevole potenza e si dispone delle risorse economiche per acquistare il diritto di utilizzare una «linea telefonica» che possa far viaggiare le informazioni. A questi calcolatori però, grazie ad un apparecchio chiamato «modem», possono però collegarsi tanti «personal computer» disseminati nelle case o nelle scuole. In questo modo l'ipotetica rete può pre-

sentarsi a maglie molto strette e raccogliere i messaggi di studenti, appassionati... «Kids 91» sfrutta questa possibilità grazie alla disponibilità del Cnr di Bologna e di alcuni operatori informatici che si applicano su questi sofisticati strumenti.

Mauro Nanni, Cnr di Bologna, istituto di radioastronomia: «L'idea di Kids 91 l'abbiamo raccolta noi a Bologna. La proposta è di un ricercatore norvegese, Odd De Presno, che studia le applicazioni didattiche dell'informatica e della telematica. Dalla Norvegia partono quattro domande molto semplici: Chi sei? Cosa vuoi fare da grande? Come vorresti il mondo in cui vivi? Cosa sei disposto a fare per realizzarlo? Sono un pretesto per mettere in comunicazione i ragazzi di paesi diversi. Le risposte sono raccolte da Odd De Presno ed inviate in un potente calcolatore in Nord Dakota e da qui vengono esplose in tutte le direzioni. Noi, a Bologna, avevamo già contatti con alcu-

ne scuole che potevano accedere al nostro elaboratore per sperimentare, su base locale, un sistema di posta elettronica. Abbiamo informato gli insegnanti di questa possibilità e la cosa è partita. Ci pare interessante per i ragazzi e a noi non costa nulla».

Giuliano Ortolani, insegnante della Guidoreni di Bologna che, con la Panzacchi di Ozzano è l'unica scuola italiana che aderisce a Kids 91, sottolinea le potenzialità didattiche e pedagogiche di un'iniziativa del genere: «I ragazzi comunicano tra loro in lingua straniera: usiamo il francese, l'inglese, il tedesco. Gli studenti tedeschi con cui siamo in contatto, ci hanno inviato le loro schede di valutazione. Questo, ad esempio, ci consente di studiare il sistema di valutazione della scuola tedesca... e poi da cosa nasce cosa...». Infatti la guerra nel golfo ha monopolizzato i contenuti di Kids 91. Qualche esempio: i ragazzi della nostra città hanno potuto conoscere

il pensiero di Laura, 14 anni, Clinton, Iowa, Usa che si chiede (e chiede) come potranno quegli adulti che approvano la guerra sgridare i ragazzi che litigano. Oppure l'amarezza di Nachshon, israeliano di 12 anni preoccupato per i missili lanciati sul suo paese ma che riconosce ai ragazzi di Bagdad, «per intere settimane sotto i bombardamenti», di stare molto peggio. Molti ragazzi in giro per il mondo hanno invece potuto conoscere Elisa di Bologna che dice: «... ho solo 13 anni, età che non mi consentirebbe di esprimere serie opinioni sulla guerra... un fatto che ha trovato impreparati i paesi dell'Onu che hanno aderito. Un'impreparazione non in campo militare ma un'impreparazione morale».

E mentre già si pensa a Kids 92, il 12 maggio, con centro ad Arendal, piccolo paese della Norvegia a sud di Oslo, «festa internazionale via cavo». I ragazzi di Kids 91 potranno, in alcuni casi, comunicare in tempo reale.

VH. TA

15/4/92